

PEC

Spett.  
**Regione Emilia Romagna**  
**Servizio Valutazione Impatto e Promozione**  
**Sostenibilità Ambientale**  
Viale della Fiera, 8  
40127 Bologna (BO)  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

p.c      Spett.  
**AIPO**  
**Agenzia Interregionale per il fiume Po**  
Strada Giuseppe Garibaldi, 75  
43121 Parma (PR)  
[protocollo@cert.agenziapo.it](mailto:protocollo@cert.agenziapo.it)

Spett.  
**Comune di Rubiera**  
**Area dei Servizi al Territorio e Sviluppo**  
**Economico**  
Via Emilia Est, 5  
42046 Rubiera (RE)  
[comune.rubiera@postacert.it](mailto:comune.rubiera@postacert.it)

Oggetto: **Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto denominato “(MO-E-1357) Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato e avvio dell’adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente (MO-E-1273) Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE)” presentato da Agenzia Interregionale per il fiume Po localizzato lungo il fiume Secchia nel Comune di Modena, Campogalliano (MO) e Rubiera (RE). Invio parere.**

Con riferimento alla Vs. lettera inviata a mezzo posta elettronica certificata prot. num. PROT. 0556767.U in data 21 agosto 2020 riguardante la pratica in oggetto nei territori dei Comuni di Modena, Campogalliano (MO) e Rubiera (RE), Vi segnaliamo che nell’area interessata dal suddetto intervento sono presenti gli elettrodotti a 132 kV 23155B1 “Rubiera - Rubiera Nord”, 23020G1 “Villa Cadè - Rubiera RT”, 23018G1 “Rubiera RT - Modena RT”, 23B03A1 “Beneceto - Modena RT” come da noi già comunicato ad AIPO con lettera prot. TRISPANEP20180003302 del 12 giugno 2018 e lettera prot. GRUPPOTERNAP20180013081 del 10 settembre 2018 e che per comodità alleghiamo copia alla presente.



Premettiamo che nella progettazione di opere di qualsiasi natura in prossimità dei nostri elettrodotti è necessario tener conto della seguente normativa:

- d.m. 21 marzo 1988, n. 449 (G.U. 5 aprile 1988, n. 79, S.O.) e s.m.i. "Approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee aeree esterne";
- legge 22 febbraio 2001, n. 36 (G.U. 7 marzo 2001, n.55) "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici e elettromagnetici";
- d.p.c.m. 8 luglio 2003 (G.U. 29 agosto 2003, n.200) "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti";
- d.lgs. 9 aprile 2008, n.81 (G.U. 30 aprile 2008, n.101, S.O. n. 108) e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Precisiamo che il progetto dovrà essere redatto tenendo conto delle seguenti ulteriori condizioni e prescrizioni:

- i terreni attraversati dalla linea sono soggetti a servitù di elettrodotto che, all'interno della fascia di terreno asservita, ne limitano espressamente l'uso, consentendo solo attività e opere che non siano di ostacolo all'esercizio e alla manutenzione della linea stessa;
- eventuali fabbricati, in ogni caso, non dovranno essere destinati a deposito di materiale infiammabile, esplosivo o di stoccaggio di oli minerali, né dovranno arrecare disturbo, in alcun modo, all'esercizio della rete e non dovranno essere costituite piazzole destinate a deposito di gas a distanza inferiore a quelle previste dalla legge;
- l'eventuale piantumazione di piante e/o l'installazione di torri e lampioni di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal d.m. 449/1988 sopra richiamato (tenuto conto, tra l'altro, dello sbandamento dei conduttori e della catenaria assunta da questi alla temperatura di 40 °C) e dalla norma CEI 64-7 ed a quanto previsto dall'art. 83 del d.lgs. 81/2008;
- per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi, recinzioni metalliche ed opere varie, Vi precisiamo che i sostegni delle linee elettriche sono muniti di impianti di messa a terra e pertanto soggetti, in condizioni normali di esercizio, a dispersione di corrente; dovranno pertanto essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il trasferimento a distanza, attraverso materiali metallici, dei potenziali originati dal normale funzionamento degli elettrodotti.

Gli argini dovranno essere realizzati in modo tale che i sostegni e le relative fondazioni non risultino ad una distanza orizzontale fuori terra inferiore a 10 m dal piede, in modo tale da consentirci l'accesso al palo anche con macchinari e attrezzature, inoltre l'altezza massima del livello delle acque a pieno invaso e delle arginature dovrà essere tale da mantenere una distanza verticale dai conduttori non inferiore a 6,30 m (D.M. 16.01.91 art. 2.1.05 a)

Si ribadisce poi che durante tutta la fase di realizzazione dell'opera e durante l'esercizio ordinario dovrà essere garantita l'accessibilità ai sostegni da parte del Nostro personale anche con mezzi pesanti e che, in caso di richiesta da parte della Scrivente, dovrà essere garantito lo svuotamento dell'invaso entro 48 ore, in modo da consentire l'accesso ai sostegni che si trovano nell'area del PAE.

Inoltre come prescrizione aggiuntiva per i sostegni rientranti nell'area della cassa di espansione, come stabilito dal d.p.r del 9 aprile 1959 n. 128 e s.m.i art. 104, dovrà essere mantenuta una distanza dal ciglio superiore di scavi a cielo aperto a sostegni o cavi interrati di elettrodotti pari ad almeno 20 metri. Quindi intorno ai predetti sostegni dovrà essere esclusa dagli scavi un'area di rispetto definita dalla distanza di almeno 20 metri dal centro del basamento di ogni sostegno.

La scarpata di tale area dovrà essere opportunamente realizzata in modo da non ridursi in caso di dilavamento dovuto all'azione della piena laminata in cassa d'espansione e dovrà essere realizzata una rampa di accesso al sostegno che consenta il passaggio di mezzi pesanti.

Vi precisiamo che per ogni futuro intervento urbanistico, progettato nelle immediate adiacenze degli elettrodotti di nostra competenza presenti sul territorio da voi amministrato, sarà necessario sottoporre alla scrivente tutta la documentazione per permettere il rilascio del necessario nulla-osta.

Vi segnaliamo infine che i nostri conduttori sono ritenersi costantemente alimentati alla tensione nominale di 132.000 V e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del d.lgs. 81/2008), in questo caso 5 m, e dalle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all' utilizzo di mezzi d' opera), costituisce pericolo mortale.

Resta inteso che decliniamo fin d'ora qualsiasi responsabilità in ordine a danni che dovessero derivare, a persone o cose, per il mancato rispetto delle prescrizioni sopra citate.

Per eventuali informazioni e chiarimenti i riferimenti sono:

Cavazzoni Mirco (0521 557919 - 320 4183299 - [mirco.cavazzoni@terna.it](mailto:mirco.cavazzoni@terna.it))

Cordiali saluti.

**Unità Impianti Parma**  
**Il Responsabile**  
**(Ing. Andrea Tramonti)**